

## I

(Risoluzioni, raccomandazioni e pareri)

## RISOLUZIONI

## CONSIGLIO

**Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 17 marzo 2008, sulla situazione delle persone con disabilità nell'Unione europea**

(2008/C 75/01)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA E I RAPPRESENTANTI DEI GOVERNI DEGLI STATI MEMBRI, RIUNITI IN SEDE DI CONSIGLIO,

rammentando che:

1. la convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità («la convenzione delle Nazioni Unite») adottata dall'Assemblea generale nella sua sessantunesima sessione nel dicembre 2006 non soltanto conferma che la «disabilità» rientra tra i temi dei diritti umani ed è una questione di diritto, ma mira anche ad assicurare che le persone con disabilità godano dei diritti umani su una base di parità con gli altri;
2. la dichiarazione sui portatori di handicap allegata al trattato di Amsterdam prevede che, nell'elaborazione di misure a norma dell'articolo 95 del trattato, le istituzioni della Comunità tengano conto delle esigenze dei portatori di handicap;
3. nel dicembre 2003 il Consiglio ha adottato le conclusioni sul follow-up dell'Anno europeo delle persone con disabilità, sostenendo l'inclusione sociale globale e la piena realizzazione delle pari opportunità per le persone con disabilità quali obiettivi del piano d'azione europeo sulla disabilità 2004-2010;
4. il piano d'azione europeo sulla disabilità 2004-2010 evidenzia tre obiettivi operativi: piena attuazione della direttiva sulla parità in materia di occupazione <sup>(1)</sup>, integrazione riuscita delle questioni legate alla disabilità nelle pertinenti politiche comunitarie e miglioramento dell'accessibilità per tutti;
5. principi di base volti a garantire il pari ed effettivo godimento dei diritti umani e delle libertà da parte delle persone con disabilità, ai sensi della convenzione delle Nazioni Unite, sono: la dignità e l'autonomia individuale, la non discriminazione, la piena ed effettiva partecipazione e l'inclusione nella

società e nel settore del lavoro, il rispetto delle differenze, le pari opportunità, l'accessibilità, l'uguaglianza tra uomini e donne, e il pieno godimento di tutti i diritti umani da parte dei bambini;

6. alla prima riunione ministeriale informale sulle questioni legate alla disabilità dell'11 giugno 2007, la convenzione delle Nazioni Unite è stata ritenuta un passo fondamentale per la promozione, la tutela e la piena realizzazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali di tutte le persone con disabilità. I ministri si sono impegnati a sviluppare ulteriormente le politiche in modo da assicurare la piena attuazione della convenzione ed hanno invitato la Commissione europea a garantire che le nuove priorità del piano d'azione europeo sulla disabilità contribuiscano all'efficace attuazione della convenzione delle Nazioni Unite;
7. nella sua risoluzione sul follow-up dell'anno europeo delle pari opportunità per tutti (2007) <sup>(2)</sup>, adottata nel dicembre 2007, il Consiglio ha invitato la Commissione e gli Stati membri, in conformità delle loro rispettive competenze, a portare avanti il processo di firma, conclusione e ratifica della convenzione delle Nazioni Unite;

accolgono con favore:

1. la comunicazione della Commissione sulla situazione dei disabili nell'Unione europea: il piano d'azione europeo 2008-2009, che descrive in termini tangibili l'impegno europeo volto a garantire che le persone con disabilità siano trattate come cittadini e attori socioeconomici attivi nella costruzione di un'Europa sostenibile e solidale che garantisca pari opportunità per tutti. Tutte le misure proposte in questo piano sono finalizzate a rispondere alle esigenze individuali ed eterogenee delle persone con disabilità;

<sup>(1)</sup> Direttiva 2000/78/CE (GU L 303 del 2.12.2000, pag. 16).

<sup>(2)</sup> GU C 308 del 19.12.2007, pag. 1.

2. i risultati ottenuti nell'attuazione della seconda fase del piano d'azione europeo sulla disabilità (2006-2007), che sottolinea la dignità, i diritti fondamentali, la protezione contro la discriminazione, l'equità e la coesione sociale. È ora ampiamente riconosciuto che l'integrazione è fondamentale per far avanzare le questioni legate alla disabilità e, pertanto, il piano d'azione sulla disabilità incoraggia l'attività e promuove l'accesso ai servizi sociali, favorendo nel contempo la disponibilità di beni e servizi;
3. la consultazione pubblica della Commissione su nuove misure antidiscriminatorie per affrontare la discriminazione fondata su genere, religione, credo, disabilità, età o orientamento sessuale in settori al di là dell'occupazione;
4. i progressi compiuti dagli Stati membri e dalla Comunità europea a seguito della firma della convenzione delle Nazioni Unite;
5. la convergenza del piano d'azione europeo sulla disabilità e della convenzione delle Nazioni Unite;

riconoscono che:

1. le persone con disabilità spesso sono svantaggiate ed emarginate, specialmente nel settore del lavoro. Un accesso insufficiente al mercato del lavoro può comportare che le persone con disabilità si trovino in situazioni di vulnerabilità nella società e siano esposte a seri rischi di discriminazione, povertà ed esclusione sociale;
2. sebbene in taluni Stati membri il tasso di disoccupazione delle persone con disabilità rimanga elevato, in altri Stati membri i tassi di occupazione stanno crescendo. Questo dimostra che gli sforzi nazionali e quelli a livello europeo sono sempre più efficaci e dovrebbero essere ulteriormente perseguiti e migliorati;
3. le analisi dei dati più recenti confermano lo stretto rapporto esistente tra disabilità ed invecchiamento. Il numero delle persone anziane, incluse quelle con disabilità, sta aumentando e c'è una crescente esigenza nella Comunità di beni, servizi e infrastrutture accessibili. Il settore dei servizi sociali è in effetti in espansione, e la soddisfazione delle esigenze della popolazione che invecchia significherà anche creare nuovi posti di lavoro;
4. l'effetto cumulativo del genere e della disabilità implica che le donne con disabilità spesso debbano affrontare molteplici forme di discriminazione, abbiano minore indipendenza, minore accesso all'istruzione, alla formazione, all'occupazio-

zione e ai servizi sanitari, e pertanto si trovino spesso di fronte ad un maggiore rischio di esclusione, povertà e abuso;

sottolineano quanto segue:

1. la strategia dell'UE in materia di disabilità sottolinea l'importanza della parità di accesso all'istruzione globale e di qualità e all'apprendimento permanente, che sono fondamentali per permettere alle persone con disabilità di partecipare pienamente alla società e di migliorare la loro qualità di vita;
2. l'accessibilità degli ambienti, dei trasporti e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), sia in aree urbane che rurali, è cruciale per la realizzazione di una società che fornisca reale accesso alla parità di diritti, offrendo ai cittadini una vera autonomia e i mezzi per realizzare una vita indipendente ed attiva a livello sociale ed economico. Tale accessibilità rappresenta una pietra miliare di una società inclusiva basata sulla non discriminazione;
3. le statistiche relative alla disabilità sono necessarie per delineare un quadro della situazione generale delle persone con disabilità in Europa. Tali dati statistici e di ricerca permettono la formulazione e l'attuazione di politiche consapevoli in materia di disabilità ai diversi livelli di gestione;
4. gli Stati membri dovrebbero riconoscere che le persone con disabilità e le loro organizzazioni a livello locale, regionale e nazionale svolgono un importante ruolo di consulenza in sede di adozione di decisioni su questioni relative alla disabilità e possono anche contribuire all'attuazione delle decisioni;

invitano la Commissione a:

1. intensificare gli sforzi volti a prevenire e a combattere la discriminazione fondata sulla disabilità, all'interno e all'esterno del mercato del lavoro, promuovendo l'accesso al mercato del lavoro e a beni e servizi in conformità della strategia quadro di non discriminazione;
2. presentare quanto prima una proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione, da parte della Comunità europea, della convenzione delle Nazioni Unite e ad attuare la convenzione nei settori di competenza comunitaria;
3. sostenere l'efficace attuazione della convenzione delle Nazioni Unite ai diversi livelli di gestione, specie in seguito alla sua conclusione da parte della Comunità e alla ratifica da parte degli Stati membri, anche tramite l'opera di sensibilizzazione e tramite il finanziamento di attività nel quadro dei programmi comunitari esistenti come il programma Progress <sup>(1)</sup>;

<sup>(1)</sup> Decisione n. 1672/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 ottobre 2006, che istituisce un programma comunitario per l'occupazione e la solidarietà sociale — Progress (GU L 315 del 15.11.2006, pag. 1).

invitano gli Stati membri e la Commissione, in conformità delle loro rispettive competenze, a far sì che:

1. le persone con disabilità godano pienamente dei loro diritti umani, mediante:
  - a) la ratifica e la conclusione e poi l'attuazione della convenzione delle Nazioni Unite, comprese soluzioni condivise a livello europeo nell'ambito di un approccio coerente e coordinato per l'attuazione di tale convenzione;
  - b) l'ulteriore sviluppo di un insieme completo di politiche formato da tutti gli strumenti appropriati al fine sia di eliminare la discriminazione che di includere le persone con disabilità nella società, in base ad una strategia sui diritti umani e all'integrazione delle questioni inerenti alla disabilità;
  - c) l'incentivazione delle persone con disabilità ad essere attive sul mercato del lavoro garantendo lo sviluppo e l'attuazione di misure antidiscriminatorie, il sostegno attivo e la rimozione di ostacoli;
  - d) una soluzione della questione della discriminazione multipla a carico delle donne con disabilità e l'agevolazione del loro pieno sviluppo, promozione ed emancipazione;
  - e) l'assunzione di misure che consentano alle persone con disabilità, nella misura del possibile, di vivere in modo indipendente, di essere inclusi nella comunità e di avere accesso a un'assistenza e a servizi di sostegno di qualità;
  - f) il potenziamento dell'integrazione delle questioni inerenti alla disabilità, costruendo sugli sforzi intrapresi dagli Stati membri per obbligare gli organismi pubblici a promuovere pari opportunità per le persone con disabilità;
  - g) un maggior appoggio agli Stati membri e alle comunità regionali e locali nel processo di deistituzionalizzazione laddove ciò sia nel miglior interesse delle persone con disabilità;
  - h) l'analisi delle lacune eventualmente esistenti nell'attuale quadro normativo comunitario di protezione contro la discriminazione, soprattutto a motivo della disabilità, e l'esame di risposte mirate adeguate;
  - i) il rafforzamento delle capacità, a livello nazionale e comunitario, di raccogliere e analizzare le informazioni necessarie, compresi i dati statistici e delle ricerche, conformemente alle garanzie giuridiche e alle norme sulla protezione dei dati.
2. sia garantita l'accessibilità per le persone con disabilità:
  - a) migliorare l'accessibilità è un prerequisito per l'autonomia, l'inclusione e la partecipazione e consente alle persone con disabilità di godere dei diritti umani e delle libertà fondamentali;
- b) potenziare la partecipazione al mercato del lavoro che assai programmi di occupazione flessibili, occupazione assistita, economia sociale, inclusione attiva e misure positive come servizi di sostegno, sovvenzioni salariali, adattamenti del luogo di lavoro, il ricorso a tecnologie di assistenza e un'assistenza personale, si otterranno migliori possibilità occupazionali per tutte le persone con disabilità e una maggiore produttività;
- c) le persone con disabilità dovrebbero ricevere un buon accesso all'istruzione e si dovrebbero adottare misure specifiche, ove appropriato, per consentire ai bambini con disabilità di prendere parte all'istruzione generale;
- d) l'uso dei fondi strutturali, incluso il Fondo sociale europeo (FSE), dovrebbe essere ulteriormente promosso per sostenere l'occupazione, la formazione e pari opportunità per le persone con disabilità;
- e) si dovrebbero promuovere i lavori in corso sullo sviluppo di norme europee condivise in materia di accessibilità e se ne dovrebbe incentivare l'applicazione negli appalti pubblici;
- f) le persone con disabilità e le loro famiglie dovrebbero avere accesso a servizi d'interesse generale di qualità, compresi quelli sociali, sanitari e di inserimento, tramite lo sviluppo di normative volontarie di qualità a livello europeo;
- g) si dovrebbe promuovere l'inclusione di tutti i cittadini nella società dell'informazione, secondo la dichiarazione di Riga sulla e-inclusione, sviluppando tecnologie dell'informazione e della comunicazione accessibili e per mezzo di tecnologie di assistenza per le persone con disabilità;
- h) si dovrebbe migliorare l'accesso a beni, servizi e infrastrutture correnti per consentire alle persone con disabilità di agire in qualità di consumatori;
- i) si dovrebbe garantire alle persone con disabilità, per quanto ragionevolmente possibile, il pieno godimento dei loro diritti in qualità di passeggeri, diritti che andrebbero tutelati mediante la promozione di una legislazione europea pertinente in materia di trasporti;
- j) si dovrebbero promuovere i diritti di tutte le persone con disabilità ad essere incluse nella società e, ove opportuno, si dovrebbe incoraggiare la sostituzione graduale delle istituzioni sanitarie con alternative ad impronta comunitaria;

3. vengano avviati i lavori su una strategia europea in materia di disabilità per sostituire l'attuale piano d'azione europeo sulla disabilità (2004-2010), anche mediante:

- a) la piena attuazione del piano d'azione europeo 2008-2009;

b) la valutazione sul modo in cui le azioni nazionali rispecchiano gli impegni assunti dalla Comunità europea e gli Stati membri di dare piena attuazione a livello europeo alla convenzione dell'ONU, nonché la possibilità di studiare l'elaborazione di obiettivi nazionali a tal fine che siano coerenti e comparabili;

invitano le istituzioni dell'Unione europea:

a portare avanti gli sforzi tesi ad offrire parità di trattamento e pari opportunità a tutte le persone in cerca di impiego, ivi incluse quelle con disabilità. Si incoraggiano inoltre le istituzioni dell'Unione europea a migliorare ulteriormente l'accessibilità dei propri edifici e impianti;

invitano le persone con disabilità e le loro organizzazioni:

1. a continuare il coordinamento interno per trasmettere le loro esigenze ai responsabili politici e identificare e analizzare le scelte politiche;
2. a partecipare allo sviluppo e all'attuazione del piano d'azione europeo sulla disabilità e della convenzione delle Nazioni Unite, insieme alla Commissione e agli Stati membri;

invitano tutti gli interessati:

1. a proseguire il dialogo (anche con le persone con disabilità e le loro organizzazioni, le autorità pubbliche e le parti sociali) per comprendere le rispettive esigenze e generare soluzioni consensuali;
2. a ricorrere alle opportunità previste dalla loro partecipazione al gruppo UE ad alto livello sulla disabilità per sostenere l'integrazione delle questioni inerenti alla disabilità nelle politiche comunitarie;

invitano le future presidenze:

a continuare a rafforzare la strategia europea sui diritti umani in materia di disabilità, garantendo l'inclusione sociale globale e la piena realizzazione delle pari opportunità per le persone con disabilità e, a tal fine, a mantenere il dialogo e una stretta cooperazione tra la Comunità, gli Stati membri, le persone con disabilità e le loro organizzazioni nonché altre parti interessate.

---